

# **VUOI AIUTARCI?**

**Se nel periodo dei campi conosci qualcuno che vuole aiutarci in cucina, presentacelo, sarà il ben venuto nel fantastico mondo dei Campi scuola.**

**Se tu o qualche tuo conoscente,  
avete giochi che non utilizzate più, e volete donarli,  
facendo del bene,  
portateli in oratorio; i bambini ne saranno contenti.**

## Prefazione

Cari Bambini, cari Ragazzi e cari Genitori,

queste righe nascono con l'intento di far ripartire, dopo quasi un decennio di silenzio, una meravigliosa esperienza estiva per tutti i nostri bambini e ragazzi: il CAMPOSCUOLA.

Il nostro Oratorio sta rinascendo e vuole ripresentarsi a tutti noi e specialmente ai nostri figli come un luogo di condivisione, un riferimento comune nel quale c'è incontro con Cristo e con il prossimo, esperienza, scambio, apprendimento, confidenza, fiducia, responsabilità, divertimento e rifugio.

Ecco perché non poteva mancare, tra le tante attività proposte, anche quella dei CAMPISCUOLA che seppur non svolti in loco, diventano principio di continuità con l'attività svolta durante l'anno.

Il Camposcuola è prima di tutto un'esperienza caratterizzata da **un'INTENSA FORZA EDUCATIVA**, basata sulla convivenza di bambini e ragazzi di diverse età (ma affini) e di animatori che, sotto l'occhio vigile e la guida alcune persone adulte e responsabili, giocano, imparano, lavorano e si

divertono con lo **STILE PROPRIO DELL'ORATORIO**.

Si differenzia da altre iniziative "laiche", con le quali non vuole assolutamente entrare in competizione, per una sua particolare **dimensione religiosa** che traspare prima di tutto dal CLIMA EDUCATIVO, ma anche **dalla proposta esplicita di Gesù Cristo** nei momenti di riflessione e di preghiera, sempre ben armonizzati con il clima e la struttura organizzativa.

Qui di seguito troverete tutte le informazioni e le indicazioni necessarie che saranno poi esplicitate alla **riunione organizzata per VENERDÌ 28 MARZO ALLE ORE 20.30 NEL SALONE DELL'ORATORIO**.

La nostra intenzione è quella di fare in modo che ogni genitore abbia chiari obiettivi, intenti e modalità di realizzazione di questa attività estiva in modo da poter essere un partecipante attivo con la sicurezza che nulla è stato lasciato al caso.

Ci auguriamo che questa iniziativa, finalmente rinato dalle ceneri come l'Araba Fenice, possa incontrare il cuore dei Vostri figli e che la gioia che porteranno con loro alla sera al ritorno a casa, Vi aiuti a credere al nostro Oratorio e alla necessità assoluta che diventi una "**famiglia di famiglie**" dove ognuno si sente a casa propria e dove l'impegno di tutti diventi esperienza visibile di una speranza per il futuro dei nostri ragazzi e con loro del mondo intero.

## 1. Progetto educativo, relazione e formazione

Perché davvero si possa parlare di Camposcuola occorre un ambiente educativo e una presenza che sia educativa. Come realizzarlo? Mescolando sapientemente, come solo un vero chef d'alta cucina sa fare, tre ingredienti preziosissimi: progetto educativo, formazione e relazione. Al centro di tutto ciò dovrà esserci l'interesse assoluto per le esigenze dei bambini e dei ragazzi, che si diversificano a seconda delle età e dei bisogni. Per capirci meglio: non si possono proporre ad un bambino di quarta primaria le stesse attività che si propongono ad un ragazzo di terza secondaria di I grado; questo vale per i laboratori, come per gli sport, per i canti, il gioco o la preghiera e la riflessione.

# 1.1 IL PROGETTO EDUCATIVO: BISOGNI ED OBIETTIVI

Ogni progetto educativo che si rispetti si pone prima di tutto degli obiettivi. Questi devono essere chiari e precisi. Senza questi punti di riferimento sarebbe impossibile pensare di progettare iniziative ben armonizzate tra loro (gioco, lavoro, canto, sport, preghiera ecc...). Tutte le attività, infatti, devono avere un significato che va ben oltre al semplice intrattenimento dei bambini e dei ragazzi. Sarebbe impossibile, inoltre creare quel clima adatto nel quale ciascuno possa sperimentare la gioia dello stare insieme in modo allegro, ricco e costruttivo. Sopra a tutto ciò vogliamo con forza porre Cristo e il Vangelo come fonte prima d'ispirazione. Prima ancora delle più moderne e complesse teorie pedagogiche, solo la presenza viva e amorevole di Nostro Signore ci consente, da umili educatori, di pensare ai nostri ragazzi come creature uniche, irripetibili, dotate di ragione, volontà e affettività, ognuna di loro degna del massimo rispetto. Ecco allora che i bisogni e gli obiettivi per la realizzazione di un buon progetto educativo non possono essere slegati dalla nostra fede in Cristo.

I bambini per i quali abbiamo pensato i campiscuola di quest'anno vanno dalla IV primaria alla I secondaria di II grado.

Da un punto di vista dello sviluppo in questa fase, anche se con modalità diverse a seconda dell'età specifica di ognuno, i bambini sono estremamente creativi; iniziano a ragionare in modo deduttivo e secondo il punto di vista dell'altro, e le loro energie migliori sono tutte impegnate nella socializzazione, nella relazione, nell'affettività e nell'apprendimento.

Abbiamo pensato ai loro bisogni proprio in questa fase evolutiva:

- Bisogno di autonomia personale.
- Bisogno di essere propositivi e di avere iniziativa.
- Bisogno di relazione e di equilibrio con i propri pari e le figure adulte.
- Bisogno di saper affrontare con equilibrio situazioni conflittuali.
- Bisogno di esprimere la propria laboriosità attraverso il contatto con la natura e la materia.
- Bisogno di acquisire sempre maggiore sicurezza di sé.

- Bisogno di gioco.
- Bisogno di movimento.
- Bisogno di incontrare Gesù nella vita quotidiana attraverso la figura di Maria, mamma amorevole ed educatrice per eccellenza di tutta l'umanità.

E dai bisogni eccoci giunti agli obiettivi che ci siamo proposti:

1. Imparare ad instaurare relazioni fiduciose tra pari e con le figure adulte di riferimento (Desiderio di conoscere se stessi e gli altri come fratelli)
2. Imparare a rispettare le regole e a gestire con correttezza il tempo libero (Sbagliare fa parte della vita, è importante imparare a riconoscere i propri errori: centralità del perdono e della riconciliazione)
3. Imparare a prendersi cura degli altri (L'amore è il motore della vita. Dio ci ama e vivere significa donare se stessi agli altri nell'amore)
4. Prendersi cura dell'ambiente che si condivide (si è ospiti di una struttura che diviene luogo familiare e d'incontro con gli altri e con Cristo)
5. Imparare ad essere se stessi consapevoli del proprio valore, delle proprie capacità, ma anche dei propri limiti (Ruolo e responsabilità personale come parte di un grande progetto d'amore)

A quali strumenti abbiamo pensato per poter realizzare al meglio questi obiettivi?

- **L'AMBIENTAZIONE FANTASTICA:** riveste un ruolo importantissimo in quanto consente al bambino/ragazzo di entrare in una dimensione libera dalle regole e schemi formali e degli adulti per ripensarne di nuove, frutto di rielaborazione personale e dalle necessità della convivenza. D'altra parte essa costituisce la prima e più spontanea forma di gioco. Nella dimensione fantastica è più facile trasferire dubbi, paure, aspirazioni e desideri e in questo modo attivare un processo di rielaborazione che consente di adattarsi meglio alla realtà. Diventa un

ottimo strumento per socializzare, per conoscere e per conoscersi.

- **IL GIOCO:** è un'attività fondamentale e indispensabile per la crescita e lo sviluppo del bambino. Attraverso il gioco i bambini e i ragazzi prendono coscienza del proprio corpo, dei propri limiti e delle proprie possibilità, anche le più nascoste. Proprio per questo non deve essere lasciato al caso, sottovalutato, improvvisato e "buttato là" giusto per riempire gli spazi vuoti della giornata. È il gioco quel collante che rinforzerà i legami, la solidarietà e il rispetto per le regole.
- **LE ATTIVITÀ:** sono parte integrante e fondamentale del campo scuola. Rivestono, infatti, un ruolo importantissimo, in quanto non servono solo ad occupare i ragazzi nelle ore della giornata, ma diventano quel mix positivo tra gioco, manualità, ingegno e riflessione che mira a rileggere il mondo e le dinamiche della vita di loro bambini/ragazzi formando nuovi strumenti e consapevolezze per comprendersi nel mondo e maturare come individui.
- **LA PREGHIERA E LA RIFLESSIONE:** è il momento con cui si aprirà e si chiuderà ogni giornata il GREC, sarà l'occasione per imparare a conoscere meglio Cristo come amico
- **CANTI E BANS:** il canto può essere un meraviglioso modo per pregare, per ringraziare il Signore, per creare un clima sereno e, ovviamente, per divertirsi in allegria soprattutto se arricchito da movimenti e testi "strampalati".
- **LA PEDAGOGIA D'AMBIENTE:** demolendo subito questo parolone, essa non è altro che lo spazio concreto (stanze, boschi, prati, sala da pranzo ecc... ) in cui tutto parla e in cui è possibile sperimentare relazioni ricche di valori e improntate a fiducia e dialogo.
- **L'ASSISTENZA/PRESENZA** degli animatori e di qualche figura adulta di riferimento, tanto raccomandata da Don Bosco, che non è altro che l'attenzione e la partecipazione alla vita dei bambini e dei ragazzi a partire dalle piccole cose del quotidiano
- **LO SPIRITO DI FAMIGLIA:** esso è uno stile di vita e di comportamento che favorisce la confidenza con gli altri e l'ambiente; avvicina le generazioni e realizza un clima di fiducia nel quale le persone possono crescere in libertà e collaborare tra loro.

- UNO STILE: L'ANIMAZIONE: essa sarà lo strumento "principe" di ogni giorno. Intesa non tanto come capacità di intrattenere i ragazzi e di coinvolgerli nei giochi, ma come attenzione alle potenzialità inesprese di ognuno, che vanno scoperte, accolte, sviluppate.

Ogni sera gli animatori si ritroveranno insieme per riflettere e compiere un momento di verifica di quanto accaduto durante la giornata. La verifica diventa fondamentale in quanto riguarda tutto ciò che è **realmente accaduto** durante le varie attività e coinvolge persone e fatti reali. Solo un'attenta valutazione e un confronto onesto fra quanto si era progettato e quanto è accaduto realmente sul campo consente di "aggiustare il tiro", ovvero di apportare, se necessario, le dovute modifiche alle attività.

## 1.2 la relazione e la formazione

La relazione resta il cardine del lavoro degli animatori e degli educatori. Essa è fatta di capacità di comunicare in modo efficace, di capacità di ascolto, di attenzione, di desiderio di conoscere i bambini e i ragazzi con i quali lavorano, di scoprire le loro risorse e potenzialità. Una buona relazione si basa sull'onestà e la sincerità ed un autentico desiderio di dare agli altri in modo gratuito.

Proprio per questo tutti i ragazzi che faranno gli animatori dei campiscuola, consapevoli della loro responsabilità, si sono rimboccati le maniche e hanno voluto FORMARSI. Già da tempo stanno trovandosi per un primo corso base e per imparare ad animare un gruppo parrocchiale. La formazione continua approfondendo, poi, alcuni temi: lo sviluppo del bambino, il gioco, la programmazione, e per i più grandi, la comunicazione.

## 2. Giocare e creare al camposcuola

Il gioco è una delle attività umane che come poche altre è in grado di generare piacere e soddisfazione. I bambini e i ragazzi fino alla pubertà fanno del gioco una delle loro attività principali: attraverso di esso trovano, pur senza cercarle in modo consapevole, soluzioni nuove di adattamento alla realtà che li circonda.

Si può affermare che il gioco è fondamentale per lo sviluppo di ogni bambino, in quanto gli dà la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità intellettive,

affettive e relazionali. Nel giocare si impara a essere creativi, a sperimentare le proprie capacità cognitive, a scoprire se stessi e ad entrare in relazione con i coetanei, ma anche con le figure adulte di riferimento. Al di là dei significati che le varie correnti pedagogiche e psicologiche gli attribuiscono, il gioco è un elemento centrale nella strutturazione della personalità del bambino. L'attività ludica è strettamente correlata alla produzione fantastica e diventa fondamentale per equilibrare la vita psichica dei soggetti in evoluzione. Il bambino ha cioè bisogno di interiorizzare ciò che accade ogni giorno nella sua vita quotidiana per crescere ed imparare: la realtà spesso è complessa e portatrice di numerose piccole frustrazioni e paure, che, se ad un adulto sembrano normali, per un bambino costituiscono esperienze forti ed impegnative. La fantasia permette perciò al bambino di "trasformare" certe situazioni complesse, di renderle flessibili e manipolabili, di trovare soluzioni che poi possono essere trasferite nel mondo del reale. In altre parole l'immaginazione e con essa il gioco che la stimola è in grado di evocare situazioni felici e rassicuranti.

Oggi tutti i documenti internazionali, carte dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, trattati, dichiarazioni UNICEF e quant'altro affermano in modo forte il diritto al gioco di ogni bambino del mondo. Esso viene proclamato come bisogno prevalente e vitale per l'infanzia, motivato da esigenze di ordine fisiologico, psichico, spirituale e sociale e basato sul riconoscimento della **pienezza umana** in ogni fase della vita. Non dimentichiamoci che il bambino fino agli inizi del secolo scorso non veniva neppure considerato come una persona completa con la sua piena dignità, era un uomo o una donna "a metà" fino al raggiungimento dell'età adulta.

A questo proposito è impossibile non fare una riflessione su quel numero ancora sempre troppo alto di bimbi e adolescenti ai quali questo sacrosanto diritto e con esso tanti altri, viene negato. A tutti quei bambini dei Paesi in via di sviluppo che trascorrono le loro giornate raggomitati in qualche fabbrica e chinati sopra a qualche oggetto che per essere fabbricato ha bisogno delle loro piccole mani. Retorica? Crediamo di no: è solo la realtà.

In un clima giocoso il bambino e il preadolescente tirano fuori le loro potenzialità (Don Bosco diceva : "Nel gioco si conoscono i ragazzi"), liberano le loro passioni, costruiscono rapporti con i coetanei, imparano a stare con gli altri e assumono liberamente un ruolo di rispetto nei confronti del gruppo di cui fanno parte.

In modo particolare, nel mondo d'oggi, i bambini e i ragazzi corrono il rischio di non sapere più giocare in compagnia, in quanto le console, i videogames, la playstation e chi più ne ha più ne metta li portano a stare da soli per lunghe ore rapportandosi esclusivamente, o quasi, con le più svariate "intelligenze artificiali". Più che mai quindi si ha l'esigenza di stimolare il gioco di gruppo che, ci teniamo a sottolineare, non è SOLO LO SPORT. Esso è molto di più.

Nella nostra idea di camposcuola non vogliamo, quindi, che il gioco sia solo "riempitivo" dei momenti vuoti della giornata. Esso è oggetto di un'attenta programmazione e organizzazione. Accanto al gioco organizzato saranno comunque sempre presenti momenti liberi, che sono molto graditi dai bambini e dai ragazzi.

Il gioco seriamente preparato richiede la presenza di un educatore e di un animatore attento, sensibile, intraprendente, dinamico, entusiasta e amico "su misura", che si prenda prima di tutto cura dei ragazzi.

Ogni messaggio che passa attraverso l'attività ludica raggiunge i bambini e i ragazzi in modo più profondo, in quanto veicolato dall'esperienza sensibile. Pensiamo ad esempio ai valori che sono parte integrante della nostra fede in Cristo e che abbiamo con forza voluto inserire come centrali nel nostro progetto educativo: lealtà, generosità, onestà, spirito di sacrificio, impegno, accoglienza.... Servirebbe a ben poco parlarne e basta; sono tutti principi che per essere interiorizzati hanno bisogno di essere sperimentati e, in tal senso, il gioco è uno strumento elettivo.

Una vecchia cantilena recitava così: "Dire, fare, giocare... lettera, testamento o pugno sotto il mento..." Il camposcuola è davvero un luogo dove si dice, si parla, si ascolta, si gioca, ma è anche un'iniziativa nella quale SI FA, e il "FARE" si realizza attraverso i laboratori preparati e organizzati dai nostri animatori.

Si potrebbe quasi pensare che nell'era della tecnologia e dell'informatica tutte queste proposte risultino superate... ma ancor di più sia fuori luogo utilizzare gli stessi ragazzi per i servizi di buon andamento della casa (pulizie, cameriere, apparecchi/sparecchio, riordino). In realtà il "fare", soprattutto se per rendersi utili, è un aspetto centrale per la vita della persona, tanto che molti giochi dei bambini richiamano i lavori e i servizi degli adulti.

Il lavoro manuale può essere accostato da molti punti di vista, ma da qualunque lato lo si voglia vedere esso ha però "una marcia in più" rispetto ad



altre attività esclusivamente intellettuali .

Lavorare manualmente (non solo per i lavori di casa, ma anche inteso come lavoretti) significa progettare qualcosa, utilizzare il cervello e la fantasia, la creatività, la razionalità e cercare un metodo di realizzazione.

Lavorare manualmente significa anche sognare qualcosa come se fosse presente (vorrei una cornice, una sedia, un porta CD....e la vorrei in un certo modo, proprio come piace a me...) e proiettare su quel qualcosa il proprio gusto e le proprie aspettative. Infine realizzare un lavoretto manuale implica investirsi della responsabilità dell'opera: le mie mani affondano nella materia in modo tale che il mio pensiero e la mia creatività prendano forma e ciò che realizzerò sarà il frutto delle mie capacità e del mio impegno.

### 3. Partecipanti e periodo

Al camposcuola i partecipanti sono tutti i fanciulli dalla IV primaria frequentata alla I secondaria di II grado frequentata. Gli iscritti saranno divisi in 2 campi:

- dal 6 al 13 giugno 2014 per la IV e V primaria e I e II secondaria di 1° grado.
- dal 13 al 20 giugno 2014 per la III secondaria di 1° grado e la I secondaria di 2° grado.

I fanciulli del primo campo proposto saranno, in base al numero degli aderenti iscritti, suddivisi in due sottocampi: Fanciulli della Primaria e fanciulli della secondaria di I grado che avranno alcuni momenti in comune e altre attività specificatamente pensate e proposte per la loro fascia di età.

### 4. Iscrizione

L'iscrizione avviene mediante la compilazione esatta (anche il retro del foglio) di tutte le parti del modulo con la firma di entrambi i genitori in tutti gli spazi appositi dello stampato scaricabile in questo sito, oppure richiedibile in canonica, entro e non oltre il 15 giugno.

Con l'iscrizione, pena la validità, la famiglia è tenuta a consegnare anche

- la fotocopia della Tessera Sanitaria e del Libretto delle Vaccinazioni;

- la caparra di 50,00 €

## 5. Numero partecipanti

il numero massimo di partecipanti per ogni campo è di 30 aderenti, garantendo così maggior rapporto Animatore/Bambino e un gruppo maggiormente gestibile, più funzionale e sereno per i bambini più timidi che potranno essere maggiormente seguiti.

Prevarrà, pertanto, l'ordine cronologico dell'iscrizione (sarà creata lista d'attesa per gli eccedenti al numero in modo che qualora qualcuno degli aventi diritto non partecipi possa essere sostituito).

Qualora ci siano dei posti disponibili possono partecipare anche ragazzi/e da fuori parrocchia.

## 6. Luogo

Casa di proprietà di Associazione "Radio Voce nel Deserto" – Borgomeduna, sita in Cugnan – Ponte nelle Alpi. Vedi Google Maps:

<https://www.google.it/maps/place/32014+Cugnan+BL/@46.1564766,12.2891636,18z/data=!3m1!4b1!4m2!3m1!1s0x477908240785a3a1:0xf60c161e8ef925b3>

## 7. Orario d'arrivo

tra le 18.00 e 18.30 con puntualità e precisione – non prima.

## 8. Trasporto

Sia all'andata che al ritorno libera organizzazione tra le famiglie.

## 9. Fine campo e Rientro

La domenica di rientro (13 o 20 luglio) i genitori e familiari sono attesi per la celebrazione della S. Messa di fine campo alle ore 11.00. Segue il pranzo al sacco (ogni famiglia provvede per se e per i propri figli). Dopo pranzo momento di saluto e partenza per casa entro le ore 15.30. Si chiede l'aiuto dei genitori per le pulizie di fine turno della casa già dal mattino (arrivo ore

09.00).

## 10. COSTI e SCONTI:

Il costo del Camposcuola inteso come vitto ed alloggio è di 150,00€. All'iscrizione è previsto il versamento della caparra di 50,00 €; gli altri 100,00 direttamente al campo. Qualora partecipino più figli anche ad altri campi della nostra parrocchia la quota sarà: per il secondo 100,00 €, per il terzo 50,00 € gratis dal quarto figlio in poi.

### 10.1. FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

Le famiglie che avessero difficoltà a versare la quota di partecipazione non si facciano scrupoli a contattare, in maniera riservata e preventivamente, don Gianfranco per concordare con lui una tariffa sostenibile.

## 11. LA STRUTTURA DELLA GIORNATA TIPO\*:

08.00 Sveglia con abluzioni mattutine e sistemazione letto

08.30 Colazione

09.00 servizi / lavaggio denti / tempo libero.

09.30 Momento di riflessione-preghiera

10.00 Attività

12.00 Tempo libero / apparecchio / Messa facoltativa

12.30 Pranzo

13.15 Servizi / lavaggio denti / tempo libero.

15.00 Attività

16.30 Merenda / tempo libero

17.00 attività

18.30 Momento di riflessione-preghiera

19.00 Tempo libero / apparecchio

19.30 Cena

20.15 Tempo libero / servizi / verifica

21.00 Serata

22.30 Chiusura giornata con preghiera

23.00 A nanna.

\* Proprio perché “giornata tipo” le variabili, rispetto a quanto indicato, possono essere molteplici dettate dalla camminata, giochi serali-notturni, visite particolari, attività speciali.

## 12. TEMPO LIBERO

Nel camposcuola parrocchiale ogni bambino ha scandito il tempo in maniera armonica e bilanciata (cfr. struttura della giornata tipo), ed è tenuto a rispettare tale scansione temporale. Il tempo libero è il momento dove il ragazzo si stacca dalle attività strutturate per entrare in quello spazio di libera espressione personale recuperando la socializzazione spontanea con i propri amici e nel fare ciò che più lo aggrada. Il tempo libero non di lunga gestione permette ai bambini di non annoiarsi qualora faticino a organizzarsi il tempo e l'attività da sé e favorisce il richiamo costante al gruppo di appartenenza.

## 13. SICUREZZA

Il tema della sicurezza è uno dei temi che maggiormente sta a cuore all'organizzazione dei campi parrocchiali perché i partecipanti devono poter giocare e fare le attività in piena tranquillità, incolumità e garantiti da una sorveglianza efficace. L'intera struttura e tutte le sue attività sono pertanto coperte da assicurazione. Precisiamo che all'inizio di ogni campo sarà strutturato assieme ai partecipanti un regolamento che i campisti saranno tenuti a rispettare e fare proprie. Gli stessi animatori e adulti si premuneranno di sorvegliare ogni ragazzo per garantirne l'incolumità, considerando però che la proposta è spalmata su 24h. Ricordiamo che le Assicurazioni tendono a riconoscere la compartecipazione di causa in un sinistro avvenuto per la disubbidienza alle indicazioni e alle regole date.

## 14. SALUTE E PREVENZIONE

non saranno somministrati medicinali per assunzione se non sotto

autorizzazione telefonica o scritta dei genitori. Eventuali problemi o necessità saranno gestite in stretto rapporto con i singoli familiari. In maniera autonoma saranno somministrati al mattino i prodotti antiparassitari e antisettici, ed eventualmente pomate-creme per ustioni, punture, abrasioni, botte etc.

Per l'alimentazione si tenga presente quanto detto nel capitolo specifico.

Al momento dell'arrivo oltre che saldare la quota, il genitore dovrà consegnare il "modulo sanitario", scaricabile su questo sito, che presenterà eventuali patologia, intolleranze, allergie e trattamenti sanitari che il partecipante sta eseguendo. Il medesimo modulo è vincolante per la partecipazione al campo e dovrà contenere le firme dei genitori.

## 14.1 CONSIGLIO ALLA VACCINAZIONE

Essendo tutte le nostre montagne zona endemica della Zecca, e volendo prevenire una possibile encefalite da puntura di zecca (TBE), si consiglia la vaccinazione apposita fornita in maniera gratuita dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Invitiamo pertanto i Signori Genitori a informarsi presso L'Azienda Sanitaria, affinché il diritto alla salute possa essere garantito.

Ricordiamo che la copertura efficace del vaccino avviene dalla seconda iniezione che si deve distanziare dalla prima almeno per un periodo pari ad un mese. Si raccomanda, pertanto, di prendersi per tempo.

Ricordiamo, a coloro che desiderano accedere al servizio di vaccinazione, di prendere visione del materiale fornito dall'Azienda Sanitaria per il consenso informato. Per il vaccino è inoltre necessario essere accompagnati da uno dei genitori. Si consiglia di telefonare al servizio "Vaccinazioni contro malattie infettive prevenibili" per la disponibilità al servizio.

## 15. Cosa Portare

materiale per toilette: sapone, shampoo, dentifricio, spazzolino, deodorante solo stick, pettine, accappatoio, asciugamano piccolo e normale, asciugacapelli (no piastra), etc..

Materiale per vestirsi: scarpe da ginnastica, tuta, pantaloncini, 2 pantaloni lunghi e comodi, magliette, mutande, canottiere, calzini, calzettoni (1 paio), 2

felpe, giacca a vento, etc. (Si consiglia di fare un sacchetto per giorno con tutto il cambio della giornata).

Materiale da camera: lenzuola, meglio se sacco a pelo, federa, ciabatte (anche per fare la doccia) pigiama. N.B. chi porta il sacco a pelo si ricordi comunque la federa e il lenzuolo sotto.

Materiale altro: scarpe da camminata (scarponcini tipo trekking), torcia elettrica, prodotto anti zanzare e zecche, cappellino, borraccia, zainetto, KW o poncho, costume, sacchetto per panni sporchi,

Cibo di condivisione: (facoltativo) Verdura di orto, dolci confezionati e bibite. Si raccomanda di non dare alcun tipo di cibo ai ragazzi perché lo conservino in camera.

## 16. Cosa NON Portare

Cibarie varie tenute in camera, cellulare, ipod, psp, mp3, e altro materiale elettronico come radio, televisioni, videogiochi. Sì a macchina fotografica, della quale l'organizzazione non risponde. No a piastre per capelli, accendini o fiammiferi, fornelli anche elettrici, coltelli e coltellini.

## 17. Scelte educative

essendo un campo scuola, la Parrocchia ha lo scopo da tale proposta di educare i campisti secondo gli obiettivi espressi. Pertanto si riserva una scelta educativa di responsabilità e di crescita per i partecipanti.

### 17.1 Servizi

i campisti saranno coinvolti in turni di servizio all'interno della gestione della casa: apparecchio/sparecchio, servizio a tavola, lavaggio piatti, riordino ambienti comuni, riordino materiali, pulizia spazi verdi e interni. Ogni partecipante dovrà premurarsi di tenere in ordine la propria stanza e il proprio letto e valige.

### 17.2 Alimentazione

Il campo seguirà un menù adatto alla fascia di età a cui vien somministrato il cibo, facendo attenzione al bilanciamento delle fonte energetiche giornaliere. Pertanto a tavola non saranno servite bibite e i cibi proposti sono concordati

con il menù regionale, anche nelle quantità.

Ciò che il campista sceglie come cibo al pranzo e alla cena dovrà essere finito, si cercherà di vegliare sulla corretta alimentazione ma non saranno fatti menù personalizzati salvo per i casi di salute (intolleranze e Allergie).

## 17.3 Igiene

Dopo i pasti vi sarà sempre un breve tempo per l'igiene orale obbligatoria.

La doccia non sempre sarà fatta tutti i giorni; si provvederà con "lavaggio a pezzi". Si verificheranno i campi di vestiti, l'igiene personale e la "fisiologia". Alla sera prima di recarsi a letto o dopo le escursioni gli animatori faranno un "controllo zecche".

## 17.4 Altre attenzioni

Durante il giorno non si potrà salire alle stanze e nei luoghi di non attività se non per strette necessità.

Fuori della camera o del bagno vige l'obbligo di portare sempre le scarpe e non le ciabatte.

## 17.5 Chiamate telefoniche

Solo ad orario pranzo e cena (dalle 12.45 alle 13.15 e dalle 19.30 alle 20.00) con parsimonia e tempo limitato. Si prega di non contattare il personale di servizio in cucina per accedere a informazioni rispetto ai partecipanti, meglio un sms al quale il sacerdote risponderà appena possibile).

## 17.6 Visite

Non sono previste visite di genitori e/o amici, né tra il personale, né tra gli animatori né tra i campisti. Eventuali problemi o necessità saranno gestite in stretto rapporto con i singoli familiari.

N.B. le motivazione dettate da questi ultimi 2 punti si fondano sull'autonomia anche affettiva che il partecipante deve acquisire. Inoltre il "farsi presenti" costantemente nella giornata del partecipante non permette al ragazzo di lasciarsi andare completamente nelle relazioni e nelle attività, che non possono essere disturbate nel loro svolgimento.

Un bambino che soffre di nostalgia, per esempio, va aiutato a gestire la

propria emotività, cosa che non può essere fatta se ogni qual volta chiede della mamma viene esaudito... o viceversa, se la mamma chiama nei momenti in cui lui gioca e non pensa a casa non fa altro che rimarcare la distanza e la fatica del distacco.

## 17.7 Norme di comportamento

Si monitorerà il linguaggio, i rapporti tra ragazzi e gli animatori e la capacità di relazione.

I momenti di gioco libero o strutturato, di attività e preghiera, giustamente bilanciati tra loro, non sono suscettibili di autonomia di scelta.

I luoghi di gioco libero saranno monitorati dagli animatori ed indicati esplicitamente di volta in volta.

Vigerà un cartellone delle regole che i ragazzi saranno tenuti a rispettare. Qualora l'atteggiamento risultasse non costruttivo e non rispettoso delle regole si potrà chiedere al campista (per responsabilizzarlo, e farlo crescere nella bontà) un piccolo periodo di ripensamento o un piccolo servizio di generosità oltre a quelli di turno.

Qualora un partecipante risultasse ingestibile i genitori saranno contattati per scegliere il da farsi.